

VADEMECUM PER GLI INSEGNANTI

“in classe ho un alunno d.s.a.”



... si possono, si devono salvare dal “coma scolastico”
quei ragazzi che cadono tramortiti come povere rondini
contro la barriera della lettura e della scrittura.
(Daniel Pennac “Diario di scuola”)

A cura di: Gabriella Nanni e Giani Manuela



<http://sostegno.forumattivo.com/>



<http://blog.libero.it/dislessicamente/>

D.S.A.

=

Disturbi specifici di apprendimento

DISLESSIA

La dislessia comporta una limitazione nella capacità di leggere in modo corretto e fluente. L'abilità di leggere e di scrivere risulta inferiore a quanto ci aspettiamo in base all'età, al livello di intelligenza (che è di solito normale) e al grado di istruzione del bambino/ragazzo. È un disturbo specifico dell'apprendimento: cioè non è conseguente ad altri deficit neurologici, sensoriali o a problemi psicologici.”

(prof. Giacomo Stella , fondatore AID)

DISGRAFIA

La disgrafia è la difficoltà nello scrivere a mano.

L'alunno disgrafico scrive molto lentamente .

La grafia risulta avere molte difficoltà: scrive lettere troppo grandi o troppo piccole, lo spazio è organizzato male, non riesce a seguire il rigo.

Spesso i concetti sono espressi con approssimazione e in modo stringato, perché nella complessità del suo meccanismo di recupero del segno grafico, il disgrafico molto spesso dimentica ciò che voleva dire

DISORTOGRAFIA

“La disortografia è la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; essa si presenta con errori sistematici che possono essere così distinti:

confusione tra fonemi e grafemi simili, omissioni ed inversioni “

(dott.ssa Monica Pratelli, Psicologa e psicoterapeuta)

DISCALCULIA

“La discalculia evolutiva (D.E.) è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in operazioni di calcolo (calcolo a mente, anche molto semplice, algoritmo delle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline), e di processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).”

(dottor Enrico Profumo, neuropsicologo)

Abbiamo inserito anche la disprassia e la disnomia perché spesso sono associati agli alunni D.S.A...

Sappiamo che per D.S.A. si intende Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, ma dato che spesso molti insegnanti ci hanno chiesto consigli anche per la disprassia, Abbiamo ritenuto utile inserire consigli anche per loro.

DISPRASSIA

“è un disturbo della coordinazione e del movimento intenzionale finalizzato (azione) che può anche influenzare il modo di apprendere un bambino a scuola”

(dott.ssa Roberta Leonetti, neuropsichiatra)

DISNOMIA

La dislessia, comportando un difetto nei meccanismi di automazione, molto spesso è associata alla disnomia, ovvero alla difficoltà di “recuperare la parola”, di trovare nei magazzini della memoria, i termini adatti.

MISURE DISPENSATIVE

Nota bene:

DISPENSARE significa esentare l'alunno da un impegno, da un obbligo, da un'attività che si sa potere essere fallimentare poiché non dipende dall'impegno profuso dall'alunno .

Le misure dispensative sono dei facilitatori formali, necessarie per colmare alcune carenze difficilmente colmabili.

- DISPENSA DALLA LETTURA AD ALTA VOCE, A MENO CHE EGLI NON LO RICHIEDA ESPRESSAMENTE
- DISPENSA DALLA COPIATURA ALLA LAVAGNA
- DISPENSA DALLA SCRITTURA VELOCE SOTTO DETTATURA
- DISPENSA DALLO STUDIO MNEMONICO (VERBI, TABELLINE, FORMULE, POESIE)
- DISPENSA DALL'USO DEL VOCABOLARIO
- DISPENSA, OVE È NECESSARIO, DALLO STUDIO DELLA LINGUA STRANIERA IN FORMA SCRITTA
- PROGRAMMAZIONE DI TEMPI PIÙ LUNGHI PER PROVE SCRITTE E PER LO STUDIO A CASA
- ORGANIZZAZIONE DI INTERROGAZIONI PROGRAMMATE
- VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E ORALI CON MODALITÀ CHE TENGANO CONTO DEL CONTENUTO E NON DELLA FORMA

MISURE COMPENSATIVE

Nota bene:

COMPENSARE : significa dare l'equivalente di una cosa, di un'attività con un'altra, supplendone il difetto, la mancanza.

Gli strumenti compensativi sono tecnologie / risorse che vengono utilizzate dall'alunno in modo STRATEGICO al fine di favorire il suo successo formativo.

- MAPPE CONCETTUALI
- SINTESI DELLE LEZIONI
- LINEA DEL TEMPO
- USO DI PAROLE-CHIAVE
- GLOSSARI SPECIFICI
- FORMULARI DI ALGEBRA, GEOMETRIA, TRIGONOMETRIA
- TABELLA DEI MESI, TABELLA DELL'ALFABETO E DEI VARI CARATTERI
- REGISTRATORE
- FASI DELLO SVOLGIMENTO DEL PROBLEMA
- CALCOLATRICE
- TAVOLA PITAGORICA
- TABELLA DEI NUMERI E DELLE MISURE
- COMPUTER
 - SINTESI VOCALE
 - DIZIONARI ELETTRONICI
 - ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE
 - TRADUTTORE

**“Sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni”
(Giacomo Stella)**

Nota bene:

Nessuno dei problemi indicati dipende dalla volontà dell'alunno con D.S.A., importantissimo quindi avere pazienza e insegnare ai ragazzi a essere pazienti con se stessi.

Se l'alunno con D.S.A. non è in grado di dare una risposta corretta non significa necessariamente non abbia ascoltato la vostra domanda.

CONSIGLI PRATICI APPLICABILI A TUTTE LE MATERIE

▪ A volte l'insegnante può avere dei timori per la paura di dover giustificare il diverso trattamento dell'alunno DSA, per questo è necessario che si spieghi il significato dei disturbi specifici di apprendimento a tutta la classe.

▪ Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento non godono di una capacità di attenzione 'selettiva' e sono quindi attenti a più cose contemporaneamente.

Data l'alta "distrattibilità" lo studente D.S.A., dovrebbe essere posizionato nei banchi delle prime file, in posizione perpendicolare alla lavagna.

▪ Tenere presente che lo studente con disturbi specifici di apprendimento può dare di se un'idea negativa rispetto a quella reale a causa delle difficoltà che vive nell'ambito scolastico e delle lacune accumulate negli anni e tende a volte a sminuirsi per attenuare il proprio senso di inadeguatezza rispetto ad un eventuale nuovo fallimento.

▪ **Tenere sempre conto della difficoltà dell'alunno D.S.A. che non ha una buona cognizione spazio-temporale, nella gestione del diario e del materiale scolastico, ricordando che queste problematiche non derivano da distrazione o poco interesse ma da problemi reali, è quindi molto importante aiutarlo nel controllo del diario.**

▪ **Consigliabile l'utilizzo del metodo fonologico (o fonemico) per l'apprendimento della letto-scrittura, evitando il metodo globale.**

▪ **Assegnare regolarmente compiti per casa su ogni singolo argomento, in minima quantità, focalizzando gli aspetti fondamentali di ciascun apprendimento ed eliminando le parti di pura ripetizione ricordando che lo studente dislessico ha diritto ad una riduzione sul carico di lavoro anche nei compiti assegnati per casa secondo le circolari ministeriali, è quindi consigliabile personalizzare l'assegnazione dei compiti.**

▪ **Lo studente D.S.A. trova grandi difficoltà a mettere in ordine le sequenze (anche temporali), a ricordare termini grammaticali e ha bisogno di più tempo per leggere e comprendere ciò che gli viene richiesto.**

▪ **La scrittura in molti casi non è automatizzata, da ciò deriva molto affaticamento o brutta grafia quando è stanco (anche quando non è disgrafico)**

▪ **Evitare di far scrivere o copiare se non è strettamente necessario, soprattutto nei compiti a casa.**

La copiatura alla lavagna è controproducente perché può capitare che ometta delle parti della lezione.

▪E' consigliabile usare lo stampatello maiuscolo anche nelle spiegazioni alla lavagna e consegnare una mappa della lezione che si sta per spiegare.

▪Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche.

▪Il docente, nel caso di un dettato di più pagine, o durante le spiegazioni dovrebbe fornire le fotocopie o permettere all'alunno di registrare o affiancare il ragazzo con D.S.A. ad un compagno che possa scrivere gli appunti per lui o che possa aiutarlo.

▪Per gli studenti che non sono accurati nel copiare ma che devono far pratica, l'ideale sarebbe fornire un testo con un ampio spazio sotto ogni parola per dargli modo di copiare le parole direttamente sotto e non di lato.

▪Molto importante insegnare a sottolineare le parti più importanti, mostrare schemi, mappe e aiutare gli alunni nell'organizzazione del lavoro.

▪Utile l'uso di materiale audiovisivo e di tutti i sussidi possibili.

▪Ricordare che i tempi di attenzione sono molto ridotti, è necessario quindi prevedere pause frequenti.

▪Per sapere se l'alunno ha capito l'argomento, porre spesso domande di verifica di comprensione.

▪Utilizzate forme di gratificazione ma evitate la menzogna (non dite di un testo che è scritto male che è scritto bene, ma premiate l'impegno e il miglioramento)

Se l'alunno vuole registrare la lezione: fargli capire che non serve registrare tutta la lezione , ma fare un sunto finale a fine spiegazione e far registrare (di preferenza) solo quello.

VERIFICHE E INTERROGAZIONI ORALI

▪ **Programmare le interrogazioni e le verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie, fissandole preferibilmente nelle prime ore della mattinata e solo sul programma effettivamente svolto.**

▪ **Per le verifiche scritte programmare tempi più lunghi o materiale ridotto. In alternativa è anche possibile suddividere la verifica in due o più parti.**

▪ **In qualunque situazione (test/verifica/esercizio in classe) leggere per più volte per la classe a voce alta.**

▪ **Sostituire gli esercizi di scrittura con esercizi di riconoscimento.**

▪ **Le domande aperte dovrebbero chiedere risposte precise e non troppo lunghe.**

▪ **I testi delle verifiche dovrebbero essere scritti in modo chiaro e nitido, possibilmente al pc con carattere 14 e interlinea 2, sarebbe consigliabile evitare la scrittura a mano.**

Le frasi dovrebbero essere brevi, semplici, evitando di gravare il testo con troppe informazioni, è importante evitare doppie negazioni per non creare confusione.

▪Nelle verifiche è necessario non tenere conto degli errori di trascrizione, degli errori di ortografia, del tempo impiegato, l'ideale sarebbe tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando progressi e sforzi dell'alunno.

▪L'ideale è l'utilizzo in maniera ridotta dei segni rossi di correzione, e la rassicurazione, attraverso indicazioni precise su come attuare i miglioramenti, che gli errori possono sempre essere corretti.

▪Nel caso di verifica scritta con risultato negativo o non corrispondente alla preparazione dell'alunno, sarebbe consigliabile ripetere la verifica in forma orale.

▪Per quanto riguarda le interrogazioni orali, è necessario considerare che molti soggetti con DSA hanno difficoltà nell'organizzazione sequenziale di un discorso. E' quindi consigliabile da parte dell'insegnante che vengano fatte domande mirate, se possibile, supportandole con strumenti visivi (schemi, diagrammi, tabelle, ecc).

▪Nel commentare un'interrogazione, puntare soprattutto sugli aspetti positivi, dimostrando ottimismo sulle possibilità di recupero degli errori.

▪Ricordare che il tempo per i soggetti DSA è fondamentale, hanno bisogno di tempi più lunghi per la risposta in quanto presentano anche problemi di disnomia, evitare quindi di mettergli fretta durante le interrogazioni ed evitare di ammonirlo davanti alla classe

▪Nelle interrogazioni orali è importante accettare anche risposte concise e aiutare l'alunno nell'argomentazione se si trova in difficoltà a causa della compromissione della memoria a breve termine.

▪Molto utile per questi alunni avere la possibilità di consultare durante l'interrogazione o la verifica lo schema o mappa dell'argomento studiato, che potrà consultare in caso di necessità (ad esempio per recuperare un termine che non riesce a ricordare).

▪Fondamentale per l'autostima degli alunni con D.S.A. sottolineare il miglioramento rispetto al livello di partenza senza soffermarsi troppo sul voto.

INGLESE, LINGUE STRANIERE, LINGUE ANTICHE

▪Privilegiare l'apprendimento e le verifiche orali.

▪Utilizzare i cd allegati ai testi.

▪E' consigliabile usare la lingua straniera in classe affiancando alla spiegazione in lingua appunti della lezione in italiano o traducendo ciò che è stato spiegato nella lingua straniera.

▪Privilegiare l'apprendimento visivo con immagini, video, esempi pratici.

- **Seguire il programma in modo lineare.**
- **Introdurre nuovi concetti singolarmente per non creare confusione.**
- **Assicurarsi che un argomento sia stato acquisito prima di passare al successivo.**
- **Riprendere sempre all'inizio della lezione quanto è stato spiegato la volta precedente.**
- **Incoraggiare l'alunno a chiedere sempre spiegazioni quando qualcosa non gli è chiaro.**
- **Evitare lo studio mnemonico di parole e dati, soprattutto se in successione cronologica.**
- **L'ideale sarebbe far ripetere spesso gli argomenti alla classe prima delle verifiche per dar modo allo studente DSA di apprendere ascoltando i compagni.**
- **Evitare se possibile test prettamente di tipo grammaticale o di traduzione.**
- **Nelle verifiche scritte leggere la consegna ad alta voce e accertarsi della comprensione del testo da parte dell'alunno DSA.**
- **Negli esercizi proposti fornire l'esempio oltre alla consegna.**

▪Predisporre verifiche che si attengano al lessico utilizzato sul libro di testo.

▪Programmare lezioni di gruppo per correggere le verifiche e spiegare gli eventuali errori

MATEMATICA

▪Le difficoltà legate ai disturbi di apprendimento che possono manifestarsi a scuola sono la comprensione o l'acquisizione di termini, operazioni, concetti o simboli matematici, copiare correttamente numeri o figure, incolonnare, seguire sequenze di passaggi matematici.

▪Anche se il ragazzo dislessico non presenta difficoltà in matematica, bisogna sempre tener presente che i tempi di esecuzione potrebbero comunque essere più lenti rispetto ai compagni.

▪Sono da evitare le situazioni di competizione all'interno della classe per non mortificarlo (come prove a tempo o gare senza l'utilizzo degli strumenti compensativi)

▪E' controproducente che si richiedano al soggetto D.S.A. continui esercizi di calcolo.

▪Molto importante invece è lavorare sul problem-solving, utilizzando strategie alternative per la comprensione del testo (esempi pratici, utilizzo di materiale concreto, uso di immagini , ecc).

▪ **Utilizzare metodi di insegnamento sull'uso di materiale concreto (regoli, linea dei numeri, blocchi logici ed aritmetici, tavola dei numeri, abaco, pallottoliere, bottoni, biglie, gettoni) e non proibire l'uso delle dita come supporto al calcolo.**

▪ **Usare filastrocche in musica per favorire l'apprendimento della sequenza dei numeri, dei giorni, dei mesi, per fissare il significato delle operazioni aritmetiche, per la memorizzazione della tavola pitagorica, ecc.**

ITALIANO

Attività da poter realizzare anche nella scuola dell'infanzia:

Esercizi sulla discriminazione fonologica

-esercizi sulla riproduzione di ritmi (dai più semplici ai più complessi)

-giochi fonologici

Presentare all'inizio della classe prima (scuola primaria) solo lo stampato maiuscolo, passando allo stampato minuscolo solo quando si è sicuri che i bambini hanno interiorizzato e padroneggiano i vari suoni.

Evitare di presentare contemporaneamente i tre caratteri.

Lavorare molto sulla discriminazione fonologica, in quanto essa è alla base dell'apprendimento della letto-scrittura, anche mediante giochi linguistici.

Lasciare per ultimo nella presentazione delle consonanti, le occlusive (p, b, t, d, c, g).

Fare spesso lavori di scrittura di gruppo in modo da favorire la crescita cognitiva.

E' importante dotare lo studente di schemi compensativi, utilizzare forme e colori per indicare le parti del discorso e complementi, mettere in evidenza le parole-chiave.
Far esaminare un elemento alla volta aiuta a strutturare il testo.

DISEGNO

Per gli alunni con disturbo specifico di apprendimento il disegno geometrico, tecnico o artistico puo' risultare particolarmente difficile.

MUSICA

La lettura e la scrittura delle note, spesso puo' essere difficoltosa.

La riproduzione delle note sullo strumento puo' essere impacciata

STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE

Consigliabile l'utilizzo di cartine geografiche e storiche, carte tematiche di scienze.

Sintesi, schemi elaborati, documenti o fotografie, mappe concettuali preparati dai docenti per lo studio o per il ripasso.

ALUNNI CON DISPRASSIA

Ha scarsa coordinazione oculo-manuale.

Ha poco equilibrio e può apparire goffo e può cadere o urtare frequentemente contro cose o persone.

Mostra difficoltà con la pianificazione motoria (ad esempio per lanciare correttamente una palla) o l'esecuzione motoria nella vita quotidiana (allacciare i bottoni, le stringhe, infilare i guanti, ecc).

Ha difficoltà a coordinare la parte destra e sinistra del corpo.

Riesce con difficoltà ad infilare perle anche grandi e con fili grossi, non ritaglia accuratamente, non incolla bene ma pasticcia dovunque, non colora in modo uniforme rispettando i margini, ecc.

Ha difficoltà nell'organizzarsi in quel che deve fare, nella gestione del tempo e dello spazio, ecc.

Può essere infastidito da suoni leggeri al punto di non essere capace di concentrarsi (ad esempio il ticchettio di un orologio).

Ha difficoltà con la "diteggiatura" di uno strumento musicale.

Gli cadono continuamente le cose dalle mani, rompe molti oggetti, ha difficoltà di manipolazione (avvitare, svitare, girare la chiave nella porta, ecc)

Strategie di aiuto

Quando si eseguono prove che verranno valutate garantire un ambiente silenzioso, senza distrazioni, e lasciare il tempo necessario

Non sottoporre il ragazzo a suoni improvvisi e forti

Non gridare

Fornire al ragazzo esercitazioni suppletive per colmare le abilità mancanti, con ore aggiuntive in palestra con attività specificamente pensate per lui, oppure ore aggiuntive per esercitarsi a tagliare, incollare, tracciare linee, avvitare, svitare, ecc

Fare attenzione che le luci non siano troppo forti o intermittenti.

CONSIGLI UTILI PER L'ELABORAZIONE DI SCHEDE DIDATTICHE E LA SEMPLIFICAZIONE DI TESTI

Se volete elaborare delle schede didattiche o semplificare dei testi , ricordatevi di:

- usare possibilmente lo stampato maiuscolo
- non giustificare il testo
- aggiungete al testo delle immagini, dei grafici
- non dividete le parole per andare a capo
- usate un font “senza sarif” (cioè “senza grazie”) come Comics, il Verdana, il Georgia, l'Arial
- usare come dimensione del font scelto almeno 14
- usate un'interlinea di minimo 1,5
- dare visibilità ai capoversi
- utilizzare il grassetto per evidenziare le parole chiave
- utilizzare prevalentemente frasi coordinate
- non utilizzare la doppia negazione
- utilizzare, di preferenza, le forme attive dei verbi ed il modo indicativo
- non eccedere nell'uso dei pronomi, che costringono l'alunno alle inferenze e ad uno sforzo cognitivo, a discapito della lettura
- usare un lessico semplice e/o inserire un mini-vocabolario dei termini più difficili all'interno della scheda

AMBIENTE

Anche l'ambiente dell'aula scolastica può essere utilizzata per inserire elementi facilitanti .

Nella scuola dell'Infanzia :

creare delle “pareti parlanti”, con la presenza di scritte chiare ed in stampato maiuscolo. Anche sugli arredi scolastici inserire simboli e scritte chiari .

Nelle classi prima e seconda della scuola primaria:

creare delle “pareti parlanti”, con la presenza di riferimenti espliciti e chiari sulle varie lettere, sulle difficoltà ortografiche e sui vari caratteri della scrittura. Allestire anche delle linee dei numeri e delle quantità.

Nelle restanti classi della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado:

creare delle “pareti attrezzate” CON RIFERIMENTI VISIVI per le diverse discipline , mediante grafici, mappe, schemi ...

Munire l'aula (qualunque sia l'età dell'alunno) di un orologio grande e dal quadrante leggibile e di un calendario.

STRUMENTI UTILI PER PARLARE A TUTTA LA CLASSE DI D.S.A.

"Quando leggo nel mio cervello si scatena una tempesta emisferica, l'ho imparato guardando la TV. Parlavano di dislessia e dicevano che quelli che hanno questo problema quando leggono non vedono bene quello che c'è scritto perché c'è questa tempesta fra le due parti del cervello. Io ho capito che parlavano del problema che ho io. Quando leggo non riesco a riconoscere bene le parole e così faccio fatica a capire quello che c'è scritto. Io lo so che sono dislessico ma gli altri non ci credono. Gli insegnanti dicono che io non ho voglia ed è vero che io non ne ho più voglia, ma io ho provato a imparare a leggere come gli altri ma non ci sono riuscito e non ci riesco. Non so bene cosa succede nella mia testa, la TV l'ha spiegato, ma io non mi ricordo tutto quello che loro hanno scoperto."

(Storie di dislessia, Giacomo Stella)

"Sono una bambina dislessica. Sapete cosa significa? Quando si è dislessici non si sa leggere e scrivere come gli altri bambini, ma si apprende in maniera diversa perché il tuo cervello va a 200 all'ora come la moto di Valentino Rossi, ma poi ti perdi nelle piccole e semplici cose automatiche come leggere e scrivere. Per esempio quando devo leggere una parola come tavolo, ogni volta che devo leggere e capire i suoni della parola, non riesco a 'vederla' e capire subito che quella parola significa tavolo. Sono tanti i bambini dislessici come me. E non bisogna averne paure perché non è una malattia, né una cosa i cui vergognarsi, è come un serpentello che ti va su e giù, nel corpo e nel cervello...".

(dal libro "Io, Melania... bambina dislessica")

PER LA SCUOLA PRIMARIA



Il Mago delle Formiche Giganti + CD

La dislessia a scuola: tutti uguali, tutti diversi.

Editore: [Libri Liberi](#)

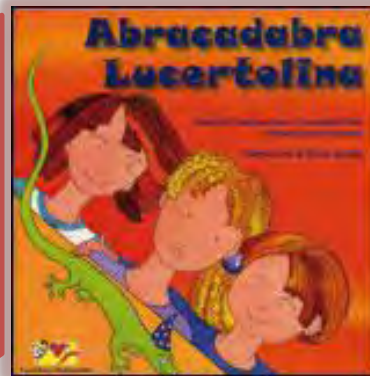
Data pubblicazione: Febbraio 2008

Abracadabra Lucertolina

Autore: [Cristina Zucca](#)

Editore: [Mammeonline](#)

Data pubblicazione: Marzo 2009



Io, Melania ... bambina dislessica

Autore: [Melania Falasca](#)

**Per informazioni e per acquistare il libro
contattare:**

Scuola "La Città del Sole"

Via Incoronata, 96

66054 - Vasto (CH)

Telefono/Fax: 0873/391510

PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO



Storie di Normale Dislessia 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi

Autore: [Rossella Greci](#), [Daniele Zanoni](#)

Editore: [Angolo Manzoni Editore](#)
Data pubblicazione: Dicembre 2007

Storie di Dislessia
I bambini di oggi e i bambini di ieri raccontano la loro battaglia quotidiana

Autore: [Giacomo Stella](#)

Editore: [Libri Liberi](#)

Data pubblicazione: Marzo 2007



Come una macchia di cioccolato
Storie di dislessie

Autore : [Roberta Donini](#) , [Federica Brembati](#)

Editore : [Erickson](#)



PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO



DEMONE BIANCO

Autore : [Giacomo Cutrera](#)

Liberamente scaricabile a questo indirizzo:

http://www.lulu.com/items/volume_62/1483000/1483087/5/print/1483087.pdf



**UN'INSOLITA COMPAGNA:
LA DISLESSIA**

Autore: [Filippo Barbera](#)

Editore: [Editrice Veneta](#)

TECNOLOGIE COMPENSATIVE GRATUITE

COMPENSARE LA DISGRAFIA

Scrivendo un testo con un programma di elaborazione testi, anche un alunno disgrafico può redigerlo in modo ottimale.

Per fare ciò e per far sì che diventi un sistema compensativo quotidiano, bisogna che l'alunno interiorizzi l'impostazione dattilografica (tutte e 10 le dita sulla tastiera), per far sì che la velocità sia adeguata ai suoi bisogni.

Programma open source per imparare a digitare sulla tastiera :

•**10 dita** è scaricabile dal seguente link

<http://www2.comune.venezia.it/letturagevolata/kit/kit/10dita/10dita.zip>



•**Tutore dattilo** è scaricabile dal seguente link

<http://www.maurorossi.net/tutoredattilo/pagine/download.htm>



Tux Typing

Il pinguino Tux aiuta i bambini a riconoscere le lettere sulla tastiera attraverso dei simpatici giochi.

E' scaricabile dal seguente link:

<http://tux-typing.it.malavida.com/d7926-scaricare-gratis-windows>



COMPENSARE LA DISORTOGRAFIA

Usare gli strumenti di controllo :

Correttore ortografico presente in tutti i programmi di elaborazione testi

Sintesi vocale

COMPENSARE LA DISLESSIA

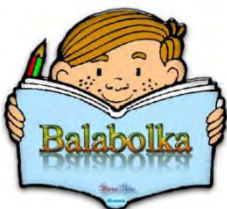
Usare un computer con la sintesi vocale

DSPEECH è scaricabile dal seguente link:

<http://dimio.altervista.org/ita/index.html>

BALABOLKA è scaricabile dal seguente link:

<http://www.cross-plus-a.com/balabolka.htm>



Altri programmi di supporto alla lettura della sintesi vocale per i file in .doc o PDF :

CLIP CLAXON è scaricabile dal seguente link

<http://sites.google.com/site/clipclaxon/home>

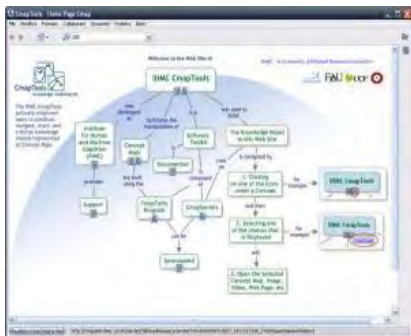
JUMP è scaricabile dal seguente link

<http://www.iav.it/leggereperpiacere/Programma.zip>

Utilizzare un programma per creare le **MAPPE CONCETTUALI**:

CMAP TOOLS è scaricabile dal seguente link (gratuito per scopi didattici)

http://cmap.ihmc.us/download/dl_CmapServer.php



Utilizzare un programma per creare **MAPPE MENTALI**:

FREE MIND scaricabile dal seguente link

<http://freemind.softonic.it/>



Usare un plugin con alcune facilitazioni e funzioni aggiuntive (lettura sincronizzata con sintesi vocale, evidenziazione del testo per il rigo, vocabolario, inserimento automatico di immagini ...) da installare nei programmi maggiormente usati per la videoscrittura (Word di Microsoft Office e Write di openOffice)

FACILTOFFICE questo programma è scaricabile al seguente link :
<http://www.facitoffice.org/j/download>



COMPENSARE LA DISCALCULIA

Utilizzare una calcolatrice parlante:

BIG CALCULATOR è scaricabile al seguente link:

<http://www.sensorysoftware.com/bigcalculator.html>



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge n. 170

08 Ottobre 2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

***Gazzetta Ufficiale n.244 del 18/10/2010
entrata in vigore il 2 Novembre 2010***

La Camera dei deputati ed il Senato della repubblica hanno approvato:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

promulga

la seguente legge:

Art. 1 - Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati "Dsa", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.
2. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
3. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

4. Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
5. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.
6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.
7. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.
8. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.

Art. 2 - Finalità

La presente legge persegue, per le persone con Dsa, le seguenti finalità:

- a. garantire il diritto all'istruzione;
- b. favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c. ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d. adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e. preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai Dsa;
- f. favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;

- a. incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- b. assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Art. 3 - Diagnosi

1. La diagnosi dei Dsa è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.
2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.
3. È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di Dsa degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di Dsa.

Art. 4 - Formazione nella scuola

1. Per gli anni 2010 e 2011, nell'ambito dei programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, è assicurata un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai Dsa, finalizzata ad acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.
2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata una spesa pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente utilizzo del fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, come determinato dalla *tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191*.

Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

1. Gli studenti con diagnosi di Dsa hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.
2. Agli studenti con Dsa le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, garantiscono:
 1. l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

2. l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
 3. per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.
3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.
 4. Agli studenti con Dsa sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

Art. 6 - Misure per i familiari

1. I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con Dsa impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.
2. Le modalità di esercizio del diritto di cui al comma 1 sono determinate dai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati e non devono comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 7 - Disposizioni di attuazione

1. Con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad emanare linee guida per la predisposizione di protocolli regionali, da stipulare entro i successivi sei mesi, per le attività di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 3.
2. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, individua le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti di cui all'articolo 4, le misure educative e didattiche di supporto di cui all'articolo 5, comma 2, nonché le forme di verifica e di valutazione finalizzate ad attuare quanto previsto dall'articolo 5, comma 4.
3. Con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca un comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui Dsa. Il comitato ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la presente legge attribuisce al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ai componenti del comitato non spetta alcun compenso. Agli eventuali rimborsi di spese si provvede nel limite delle risorse allo scopo disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Art. 8 - Competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome

1. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione nonché alle disposizioni del *titolo V della parte seconda della Costituzione*.
2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a dare attuazione alle disposizioni della legge stessa.

Art. 9 - Clausola di invarianza finanziaria

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Questo vademecum è stato realizzato seguendo le indicazioni fornite da :

Giacomo Stella, *La Dislessia*, Il mulino 2004

Giacomo Stella, *In classe con un allievo con disordini dell'apprendimento*, Fabbri editori, 2001

Chiara Naldini, *La dislessia e l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera*, Tesi Masteritals, Università Ca' Foscari di Venezia, 2002

Monica Fratelli *“Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie”*
Erickson, 1995

Suggerimenti vari proposti nei corsi di aggiornamento/formazione dell'A.I.D.

Materiali del XIII convegno nazionale dell'AID : “DSA : opportunità e diritti negati”

U.S.P Mantova, *Dislessia ...che fare. Mini guida per gli insegnanti*

Usp Pisa, *DSA e scuola . Vademecum per genitori ed insegnanti.*

USP Lecco, *10 norme da rispettare.*

Basandosi sulle normative vigenti :

Legge 170/2010

- [Nuove norme per l'esame di Stato per l'anno scolastico 2009/2010 nella scuola secondaria di secondo grado.](#)
- [NOTA MIUR n. 5744 del 28.05.2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA.](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica n° 122 del 22 giugno 2009](#)
- [Una legge per la dislessia](#)
- [Lettera all'AID da parte del Capo della Segreteria del Ministro Gelmini - 30.06.2009](#)
- [Esame secondaria 1° grado - C.M. n.51 - 20 maggio 2009](#)
- [Disposizioni a conclusione a.s. 2008/09 - C.M. n 50 - 20 maggio 2009](#)
- [C.M.28 maggio 2009 - Anno Scolastico 2008-2009 - Esami di Stato per alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento DSA.](#)
- [Nota Ministeriale del 05.01.2005](#)
- [ORDINANZA MINISTERIALE 8 marzo 2009 n.40 per lo svolgimento degli esami di Stato, scuola secondaria di secondo grado a.s. 2008/2009](#)
- [Nota Ministeriale 4674 del 10 maggio 2007](#)
- [circolare n.4 del 15/01/2009 - scelta della sola lingua inglese al momento dell'iscrizione alla 1 classe della scuola secondaria di 1° grado](#)
- [CIRCOLARE MINISTERIALE n 46 7 maggio 2009 Valutazione del comportamento ai fini dell'esame finale di Stato nella scuola secondaria di secondo grado \(anno scolastico 2009\)](#)
- [Circolare Ministeriale prot. n. 4099/A/4 del 5/10/2004](#)
- [Quesiti sull'esame di stato a conclusione del 1° Ciclo d'Istruzione \(esame terza media\)](#)
- [Circolare Ministeriale N.54 del 26 maggio 2008](#)
- [Scrutini ed esami di stato fine primo ciclo anno 2008 \(terza media\)](#)
- [Ordinanza Ministeriale esami di stato 2008](#)
- [Esami 2007](#)